Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il [illegible] è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Problemi del proletariato

I guardafili e la riforma della burocrazia

La riforma della burocrazia è quella tal riforma che non riforma, ma che purtroppo, come abbiamo sempre previsto, serve di bersaglio a coloro che della burocrazia posono l'anima reazionaria per colpire chi veramente produce, e chi veramente ha compiuto e compie un lavoro utile all'amministrazione e al Paese.

Nel campo postale, detta riforma ha preso di mira una delle migliori categorie, quale è quella dei guardafili telegrafici, categoria a tutti ben nota, e che nei momenti più critici della nazione seppe sempre meritarsi il plauso dei diretti superiori e del Parlamento.

Questa classe attraverso i suoi organi e nelle [illegible] e congressi [illegible] mai mancato di dimostrare tutta l'utilità che da essa ne deriva al Paese, come non ha mai nascosto della nessuna considerazione in cui è tenuta, sia nei confronti delle altre categorie, sia per il trattamento da parte dei direttori delle costruzioni i quali, il più delle volte, negano a questi quei tali diritti e quel tale rispetto che si dovrebbe loro, inquantochè questi umili lavoratori sono il più delle volte gli artefici di quella tecnica che manca in molti direttori e ai quali è sempre riservato meriti e allori.

In tema di pensione doveva essere ormai pacifico che questo personale non poteva nè doveva essere trattato al pari dell'altro personale del ramo postale, ma purtroppo oggi attraverso la riforma della burocrazia, questo nostro giustissimo pacifismo sta per scomparire per dar posto ad un cumulo di articoli e di sanzioni che messe tutte assieme ed applicate suonerebbero non solo la più grande offesa a questo personale, ma metterebbero il personale delle costruzioni telegrafiche in condizioni di una inferiorità tale, da non consentire più nè disciplina, nè funzionamento di così importante servizio, poichè un organismo sano e snello quale è oggi il nostro, ne diventerebbe di un tratto un ricovero di veterani e di inabili al [illegible] con esclusivo danno dell'amministrazione e dell'erario.

Esaminando i vari articoli della riforma della burocrazia noi troviamo che è demandata ai direttori, capi ufficio, ecc. ecc., la proposta di esonero per quel personale che per ragioni di malattia si trovi in condizioni tali da compiere un servizio non redditizio, nonchè per incapacità, e per insufficienza ecc.

Ora esaminando coscienziosamente queste disposizioni noi dobbiamo francamente confessare che sembrano fatte apposta per colpire direttamente e maggiormente la categoria dei [illegible] dato il lavoro che compie — lavoro che maggiormente necessita quando più infuria il mal tempo e la neve, e il più delle volte in zone dove infierisce la malaria e altre epidemie, [illegible] trovasi in condizioni tali da non poter mantenere i suoi organi vitali e le sue [illegible] personale che oltre compiere lavori non lesivi alla salute ecc. ha anche il modo, ad una certa età, di passare a mansioni che a noi mancano e che per conseguenza prima degli altri cadiamo sotto le sanzioni delle varie disposizioni della legge sulla burocra[illegible] trattamento di pensione molto diverso dagli altri statali.

Ora se si pensa che l'applicazione di una parte della legge, oltre che essere assurda, è stata affidata a funzionari i quali hanno spesse volte dimostrato così poca riconoscenza per i loro dipendenti, ne deriverà di conseguenza (come del resto si è già cominciato a verificare) che i maggiormente colpiti saranno i guardafili se essi non si troveranno dopo 25 o 30 anni di faticoso servizio in condizioni di poter percorrere ancora a 50 anni di età, i 10, i 20 e i 30 km. al giorno sotto la neve ecc., e con quel po' po' di fardello che devono portare sulle spalle.

Quindi esoneri su larga base in barba a chi sacrificò maggiormente la propria esistenza e a chi servì maggiormente l'amministrazione e il Paese.

Ora noi ci domandiamo se tutto ciò è umano: colpire in prima linea chi ha marcita la propria esistenza sotto l'infuriare delle intemperie e risparmiare coloro che attesero il 27, riparati negli uffici e non esposti a pericoli e disagi.

Un guardafili per quanto possa essere dotato di una fibra di ferro non potrà mai e poi mai trascinare le sue energie oltre i 50-55 anni; perciò è necessario non solo fare eccezione per questi, ma è altresì opportuno modificare il regime di pensione se non si vuole che questa classe impegni a fondo le proprie energie per la difesa dei diritti e della vita.

I guardafili che nell'Amministrazione postale rappresentano il cinque per cento del personale oggi assistono all'inumano spettacolo di vedere i quattro quinti di essi proposti per l'esonero per ragioni di poco rendimento causato da malattia, malattia sempre contratta in servizio, in seguito alle condizioni disastrose del servizio stesso.

Noi quindi da queste colonne innalziamo la nostra fiera e forte protesta perchè l'intenda chi deve, poichè non permetteremo mai che nostri ottimi compagni di lavoro, che diedero tutta la loro giovinezza e le loro energie per il bene di tutta l'umanità, cadano oggi per volontà di uomini che agiscono obbedendo ad uno spirito di reazione innata in loro, ed in contrasto acuto con le leggi dell'umanità e del diritto. Chi tutto diede per un modesto tozzo di pane, non potrà mai permettere che il tutto gli sia tolto per capriccio e volontà di pochi, e per volere di una legge che consente di far scempio dei diritti acquisiti.

Il guardafili.

I dipendenti degli Enti locali

Il deliberato del Congresso Confederale, che stabilisce la trasformazione delle Federazioni operaie di mestiere in organizzazioni per industria, merita uno speciale ed attento esame da parte dei lavoratori addetti ai Comuni, alle provincie ed alle Opere pie.

Veramente nell'organizzazione di questi operai noi non abbiamo l'organizzazione di mestiere, ma abbiamo invece le Federazioni nazionali che potremmo chiamare di qualifica.

Ogni divisa, ogni regolamento disciplinare, ogni gruppo di dipendenti dagli Enti locali ha costituito in passato la sua brava Federazione nazionale con relative sottosezioni locali.

Oggi i quadri sono spezzettati, ognuno fa per suo conto e noi possiamo registrare la Federazione impiegati, quella dei vigili urbani, quella dazieri, cantonieri, pompieri, infermieri ecc. e forse se le altre piccole categorie si trovassero in condizioni di possibilità finanziaria farebbero, od avrebbero fatto anche loro il proprio Sindacato, in omaggio alla qualifica che deve distinguersi dagli altri lavoratori.

Contro questo frazionamento delle forze organizzate noi non possiamo tacere il nostro dissenso anche se il movimento di resipiscenza è già stato iniziato dal Congresso pompieristico di Palermo che con energia ha affrontata la discussione dello spinoso e scottante problema risolvendola coll'entrata in massa nell'organizzazione nazionale di tutte le qualifiche e nella Confederazione Generale del Lavoro.

E' necessario però insistere anche se il nostro lavoro sarà molto lento ed improbo per vincere specialmente l'ostilità che esiste fra corpo e corpo dei dipendenti.

Troppi pregiudizi di qualifica sono in contrasto, lo spirito di corpo che i vari comandi quotidianamente instillato nell'animo [illegible] balterni, il dubbio che assale i più deboli e cioè che la rinunzia all'organizzazione di qualifica possa portare alla rinunzia dei diritti acquisiti attraverso ai regolamenti organici, certo rendono il nostro lavoro difficile, ma non per questo noi desistiamo dalla nostra opera unificatrice delle forze proletarie.

Urge che i lavoratori, dipendenti dagl' Enti locali sappiano sacrificare sull'altare dell'unità sindacale tutti i vari e svariati raggruppamenti nazionali nell'interesse stesso dell'organizzazione e nell'interesse delle loro famiglie.

Oggi gli operai che servono i Comuni, le provincie e le Opere pie non sono più solo alla mercè delle amministrazioni locali ma anche alla mercè delle condizioni del bilancio dell'azienda contro i quali il padronato agricolo ed industriale, d'accordo col Governo, sta tentando la sua offensiva per sottrarsi al pagamento dei tributi.

La borghesia non intende pagare le tasse col pretesto subdolo che i dipendenti dalle amministrazioni pubbliche sono dei divoratori dei bilanci e quindi per portare gli stessi ai pareggio vorrebbe dimostrare la necessità di ritogliere ai dipendenti le concessioni fatte dalle amministrazioni in passato.

Se questo concetto dovesse essere applicato i lavoratori delle pubbliche amministrazioni verrebbero a trovarsi in condizioni di inferiorità anche verso gli altri operai addetti all'industria ed all'agricoltura e si verrebbe a sanzionare un'ingiustizia di più che renderebbe per sempre schiavi questi lavoratori.

Per fronteggiare l'offensiva degli avversari necessita che gli operai si raggruppino in una forte e potente organizzazione unica che possa dire al Governo ed alle amministrazioni che gli operai addetti ai servizi pubblici e che servono nelle loro mansioni la collettività dei cittadini hanno dei diritti di vita che non possono essere misconosciuti anche se il bilancio dell'azienda si chiude in «deficit.»

Bisogna che il pubblico sappia che se è utile il lavoratore che col suo sudore feconda la terra e la fa produrre ed è utile l'operaio che nell'officina trasforma le materie prime in manufatti, non è meno utile chi serve la collettività nel comune, nella provincia o nelle Opere pie dove l'operaio trova assistenza e regolarizzazione dei suoi interessi attraverso al pubblico ufficio.

E' una nuova personalità morale che l'organizzazione deve dare ai proprii soci e questo non è possibile se continueranno ad esistere tutte le Federazioni di qualifica che oggi ancora vivono fra i dipendenti degli Enti locali.

Noi crediamo che l'organizzazione unitaria non possa essere raggruppata che nel Sindacato italiano dipendenti dagli Enti locali che per la sua struttura e per il suo statuto può far posto a tutti i lavoratori delle pubbliche amministrazioni che credono di seriamente tutelare i loro interessi di categoria confusi cogli interessi della classe operaia organizzata.

Questo è il nostro voto ed in questo senso svolgeremo la nostra opera che speriamo sarà aiutata e sussidiata dal consenso e dal conforto di tutti i dirigenti e dei gregari dell'organizzazione operaia.

ARIE PAESANE

Complimenti di fine d'anno

A stare alla finestra c'è da divertirsi un mondo. I giornaloni cittadini si sperticano da giorni in una verbosa convulsione di promesse e di dichiarazioni che fanno per un momento dimenticare la tragica realtà preparataci dagli ottimisti sognatori.

Tante volte, nella foga di questa concorrenza gazzettante, scappa fuori qualche insospettato fiore di ingenuità.

Il giornale dei pescicani, per esempio, in mezzo ad una serie di autoapologie, di giudizi assertorii, di inviti alla folla fatti con la frasologia dei venditori di cerotti per calli, trova modo di dire:

« Giornale indipendente, senza fondi segreti, senza appoggi inconfessabili, senza interessi nascosti da difendere, esso vive degli abbonamenti come di una base sicura e continuata ».

C'è in tutti, insomma, la preoccupazione della scadenza di calendario che impone a questa brava gente l'improrogabile bisogno di offrire qualche cosa di nuovo.

Par di assistere ad una fiera di venditori ambulanti di « paradisi terrestri »!

Ma quel che più pare, e di molto strano, è il fatto che ancor oggi ci possa essere della gente tanto credenzona da buttare gli ultimi « spiccioli » nel vassoio di così oscene bancarelle.

"Verniciato di fresco!,,

In questi giorni, sempre a proposito di giornali, c'è stata una bottega che ha verniciate le mostrine, ripuliti i vetri, e cambiato « ministro » al banco.

Non c'è stato, è vero, il « Chiuso per cambio di ditta » ma una constatazione importantissima ha dato ai conoscitori la sensazione del cambiato e migliorato indirizzo.

Il nuovo bottegaio, infatti espone la merce del signor Eugenio Giovannetti in due... vetrine invece che in una sola!

Asta di "croci,,

Non alludiamo, per carità, a tutte le anime anele che in due locali apoteosi dinastiche hanno ogni risorsa spesa per rendersi meritevoli di croci e di commende. Vogliamo alludere a un fatto di cronaca. Tempo fa, ad un signore di un istituto che amministra gli interessi dei bottegai, veniva offerta dai dipendenti e amici l'« insegna » dell'ordine cavalleresco. Pochi giorni dopo, il signore fece carriera e da cavaliere divenne commendatore. Nello stesso torno di tempo un altro signore della stessa bottega fu fatto cavaliere. I dipendenti e amici si fecero fretta per il regalo della tradizionale « insegna ». Senonchè il cavaliere N. 1 si offrì di cedere la propria « insegna » per la tenue somma di L. 180!

L'assistenza agli operai infortunati

L'Istituto bolognese di Patronato ed Assistenza per le assicurazioni sociali, costituito e funzionante a norma di legge nella nostra città fin dal 1919, ha ricevuto di questi giorni una lusinghiera lettera di incoraggiamento a firma del sottosegretario del Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale onorevole Longinotti insieme ad un contributo speciale, straordinario di L. 5000 conferito dal Ministero predetto all'Istituto, onde abbia a proseguire nella benemerita opera che svolge a beneficio di tutti, senza distinzione di fede politica o religiosa, gli operai infortunati e invalidi della nostra Provincia.

Com'è noto, l'Istituto bolognese di patronato, funziona sotto il controllo del Ministero del Lavoro, e per la sua azione efficace e disinteressata di patrocinio delle vittime del lavoro, tanto spesso insidiate anche, come facile sarebbe provare con cifre e nomi, da poco scrupolosi ed avidi patrocinatori di professione, è considerato fra i migliori funzionanti in Italia dalle competenti autorità e degli studiosi di assicurazioni sociali.

Adunanze e convocazioni

Il nuovo Consiglio della "Sempre avanti!,,

Sabato, 10 corr., davanti a numerosa assemblea, furono [illegible] le d[illegible] del vecchio Consiglio direttivo, al quale furono fatti elogi per l'opera svolta a pro della Società.

Dopo ampia discussione perchè fossero riconfermati in carica i dimissionari, che non vollero accettare, si procedette alla nomina del nuovo Consiglio così composto: Berti Ferruccio, Borghesani Pio, Cornacchia Antonio, Ferrari Umberto, Golfieri Giuseppe, Lorenzoni Giovanni, Muzzi Alfredo, Passuti Oreste, Parolini prof. Bruno, Segantini Mario, Tarozzi Amleto.

Sul tramway

Scenetta comica per L. 0.50 nel tram N. 4, ora del mezzogiorno: passeggeri-acciughe d'ambo i sessi.

1.° signore: Quando si pesta un piede si usa chiedere scusa...

2.° signore: Se lei avesse tenuto le gambe a posto...

1.° signore: Ma che gambe a posto d'Egitto...

2.° signore: No, le sue...

1.° La faccia finita...

2.° signore: Niente affatto: quando si vuol star comodi non si va in tram...

1.° signore: Non mi offenda, se no la finisce male...

2.° signore: Crede ch'io abbia paura?..

I due signori cominciano a riscaldarsi e fanno per scagliarsi, ma altri passeggeri s'intromettono....

Uno che ha visto, dice lui, una rivoltella, fa fermare il tram: sale una guardia regia:

« *Faccimola finita: fuore le documenta* ».

Intanto il tram è sempre fermo e chi ha fretta deve attendere venti buoni minuti, fino a che la guardia regia non ha trovato la rivoltella che in realtà risulta un prodotto di suggestione, perchè di rivoltelle non c'è che quella del rappresentante della legge.....

In nome della legge...

Ieri sera, alle ore 19, veniva tratto in arresto l'operaio Dal Re Giovanni, ventiduenne, abitante in via Fontanina, 5. Sembra che sul Dal Re gravino dei sospetti tali, da farlo ritenere l'autore del ferimento avvenuto giorni or sono in via del Borgo.

— Alla libera circolazione è stato parimenti sottratto certo Rabbi Cesare, per imputazione di furto.

A San Giovanni in Monte gli alloggi sono esauritissimi.

L'impresa patriottica di una signorina anonima

Col consueto lusso di particolari, quando si tratta di batter forte sul tronco socialista, il *Resto del Carlino* dedicava ieri una mezza colonna all'arresto di « un sindaco imputato nei fatti di Empoli », avvenuto nella nostra città per l'ineffabile zelo di una signorina anonima di S. Croce sull'Arno, che a tanto bel gesto sarebbe stata indotta perchè essa ebbe un fratello ferito nei fatti di Empoli.

La signorina, che si è incaricata di dar la caccia al Fontana e di consegnarlo nelle mani della Questura, si sarebbe incontrata per caso con lui, e, dopo averlo a più riprese pedinato, avrebbe poi accertato che egli abitava in via del Fratello 66, *in un pubblico dormitorio*. Donde poi la patriottica soffiata nelle orecchie della Questura ed il conseguente arresto del Fontana.

E fin qui nulla di straordinario, giacchè, per molta brava gente, è diventata un'operazione gustosissima quella che fino a poco tempo fa, si chiamava semplicemente fare la spia. Ma la cosa incomincia ad essere comica davvero quando la si racconta come un'impresa degna dell'attenzione del pubblico, e si vuol far credere che per merito di una brava signorina, da inserirsi nel libro d'oro dei salvatori della Patria, si è acciuffato un uomo carico di delitti e di responsabilità. Perchè la cosa potesse meglio *épater* il pubblico grossiccio, si è anche inventato di sana pianta che il Fontana è sindaco di S. Croce sull'Arno. Diamine! Dell'arresto di *uno qualunque*, anche se muove il gaudio della morbida ventresca di un bel... patriota, non val la pena di parlare e dire molte cose, ma quando quel certo *qualcuno* è, puta caso, un sindaco socialista, allora conviene mettere in moto tutte le arti e le sotto-arti del cronista, compresa sempre quella, ben s'intende, di rimorchiare la polizia, e farne un bel pallone da fiera.

Una volta il mestiere preferito per tanta brava gente era quello di fare delle passeggiate al sole; oggi invece la passione che più solletica, il gusto che più si prova è quello di mostrarsi con delle buone attitudini *da fiuto*, di saper maneggiare con destrezza un buon accalappia-cani.

Anche questo è un segno dei tempi!

Il buon Fontana, insomma, è stato accalappiato da una signorina. E la parola non si presti a doppi significati, perchè sta di fatto che egli, rinchiuso dapprima a S. Giovanni in Monte, è stato poi tradotto alle carcere di Firenze.

A rispondere di che? Di essere il sindaco socialista di S. Croce sull'Arno? Ma no! perchè abbiamo detto che il Fontana non è il sindaco di nessun paese. E allora?... Allora ve lo diremo noi perchè è stato arrestato il Fontana: egli è stato accalappiato perchè deve rispondere del gravissimo reato di abitare e risiedere nel suo paese, che è a 40 o 50 chilometri da Empoli, dove accaddero i tragici e dolorosi fatti. Ecco tutto!

...E dire che pochi giorni or sono il commissario avv. Ruggi, uomo di buona parte conservatrice, lamentava pubblicamente il pericolo delle « montature giudiziarie »!

L'intossicazione di una vecchia signora

La signora Grimaldi, abitante in un appartamento dello stabile di via Gomborati, 32, ha avuto ieri mattina il dispiacere di cominciare molto tristemente la giornata.

Impensierita per il lungo e insolito silenzio, avvertito nell'appartamento della coinquilina Clarice Porta, pensando a una indisposizione dell'amica, essa ha bussato a più riprese all'uscio dell'appartamento prospiciente. Ma, nessuna risposta.

Fu allora che la Grimaldi, confermando i propri sospetti, mediante una chiave a lei affidata dalla Porta, riusciva ad entrare nell'appartamento della vecchia signora. Questa giaceva in letto in un gravissimo stato; diffuso per la camera un intenso odore di gas, fece ben presto intuire ai signori Grimaldi le cause del grave malessere della Porta.

Accorsi i pompieri e trasportata all'Ospedale la povera donna, il medico di guardia dott. Pallotti giudicò trattarsi di un vero e proprio avvelenamento, causato da una fuga di gas.

La signora Porta, che la sera prima si era recata a conversazione dalla famiglia Grimaldi, rientrando in casa aveva probabilmente lasciato aperto per tutta la notte il rubinetto del gas. Da ciò la gravissima intossicazione, che la solerte opera dei medici dell'Ospedale Maggiore potranno, pur troppo, difficilmente curare.

Un ufficiale disarmato

Una certa Rosa Marani, abitante in viale Rodolfo Audinot, 22, ha denunciato alla Questura che ieri uno dei soliti ignoti, entrato nella sua abitazione per la via... della finestra faceva man bassa degli oggetti d'oro della Marani e completava il bottino intascando una rivoltella da ufficiale. Alla derubata non è rimasto che il conforto della denuncia alla P. S. la quale, *more solito*, ha promesso di scoprire le generalità dello sconosciuto.

Gli operai guadagnan troppo...

L'operaio cementista Gaetano Chiarini, mentre ieri lavorava nel cantiere della Cooperativa cementisti, precipitava da un cavalletto e nella caduta riportava la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni, oltre al pericolo imprecisabile d'invalidità.

Giriamo il caso pietoso all'attenzione di quanto van sbraitando che le paghe degli operai sono eccessive...

A TEATRO

"Musica nova,,

La Società « Musica nova » prosegue con serietà d'intendimenti le sue manifestazioni artistiche.

Giovedì sera fu la volta del quartetto Lehner di Budapest, uno dei migliori che siano oggi, il quale ci fece udire un quartetto di G. Guerrini, il quartetto in re di O. Respighi e un brano di Gasco: « Venere dormiente ».

Il quartetto di G. Guerrini, se pur risente in talune sue parti, specie nel terzo tempo, per certe movenze ritmiche intenzionalmente folkloristiche, la influenza della moderna scuola francese, e se per certi riguardi (impasti, sonorità) ha carattere « orchestrale », ciò non di meno rivela nell'autore qualità eminenti di musicista, le quali si estrinsecano in un'armonizzazione di ben intesa modernità, non disgiunta da un sapiente e sicuro « cerebralismo » negli sviluppi.

L'« andante », basato sur una frase larga e ampia, è, a parer nostro, la cosa meglio riuscita, dove la personalità musicale dell'autore si afferma con più forza e con maggiore originalità.

Respighi in questo suo « quartetto in re » appare anche una volta quel sapiente musicista che tutti conosciamo. Per quanto l'autore non si discosti troppo in questa sua opera dai modelli classici (tematismo con variazioni, semplicità elaborata di modulazione), pure egli è riuscito a darci una testimonianza viva della sua musicalità, che è certo oggi una delle più significative della moderna scuola italiana.

Il brano del Gasco per quartetto d'archi, elaborato con molta arte, se pure non molto ricco d'idee musicali, ciò che produce un senso di monotonia e di staticità eccessiva (se anche questo è nell'intenzione dell'autore), è condotto con molta perizia e con giusto equilibrio delle parti strumentali, trattate con sicura conoscenza.

Il pubblico accorso nella sala « Pizzi », applaudì con molto calore tutto il programma, con speciale riguardo agli esecutori, veramente ottimi.

Mosa.

CONTAVALLI. — Questa sera la « Città di Bologna » replica la brillantissima commedia: *Camere mobiliate da affittare*. Come abbiamo annunciato, alle 15 e alle 21 di domani, domenica, e di lunedì si terranno interessanti spettacoli.

MODERNISSIMO. — Titina promette grandi interpretazioni per le rappresentazioni natalizie, che al Modernissimo saranno ottime per tutto il buon programma.

APOLLO. — Grande successo di tutto lo spettacolo. Si annunciano grandi novità.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Contavalli (Comp. « Città di Bologna »). — « Camere mobiliate da affittare », ore 21.

Modernissimo. — Titina, Mac Gill e ottimo programma, ore 21.

Apollo. — Filippi, Maresca, Lana, e altri eccezionali numeri, ore 21.

Il programma della Corte d'Assise

Il 30 gennaio p. v. si riaprirà la nostra Corte di Assise e rimarrà aperta quasi consecutivamente fino ai primi di marzo per la discussione delle seguenti cause:

Prima quindicina

30 gennaio. - *Stiz Elisa*: infanticidio. - Procuratore generale cav. Mazza, difensore avv. W. Zampa.

31 gennaio. - *Bonini Lea*: imputata di uccisione del proprio figlio Arturo, avvenuta a Zola Predosa il 27 marzo scorso. - Procuratore generale cav. Mazza, difensore avvocato Dini.

2 e 3 febbraio. - *Roggero Michele, Genti Giovanni, Corazza Augusto, Garofali Arceo, Bergamini Vincenzo, Mora Emo e Casalini Teodoro*: imputati di furti continuati in danno dell'Amministrazione militare. - Procuratore generale cav. Mazz, difensori avvocati De Cinque, Guerrisi, Stoppato Sergio e G. Venturini.

6 e 10 febbraio. - *Ascani Lionello*: imputato di omicidio e rapina in danno di Zini, avvenuti a Imola nel 1918. - Proc. Gen. cav. Martinet, Parte civile avv. on. Oviglio, difensori on. Miceli-Picardi di Roma e on. Bentini.

13 febbraio e seguenti. - *Ferroni Alberto, Amici Antonio, Pulega Enea, Carati Giuseppe, Lambertini Medardo, Rapparini Ernesta, Tagliavini Duilio, Frascaroli Albertina, Alberosi Cesarina*: imputati di omicidio della guardia regia Pasquali Radames e di mancato omicidio dell'agente investigativo Scotti, avvenuti a Casteldebole il 25 gennaio u. s. - Proc. Gen. cav. Martine, difensori on. Bentini e Bertini, Di Giorgio, Guerrisi e Melloni.

Seconda quindicina

27 e 28 febbraio. - *Fabbri Augusto*: imputato di omicidio di Fanelli Quirico, avvenuto in Lagaro il 22 agosto 1920. - Procuratore generale avv. Bianched, difensore avvocato Guerrisi.

1.o, 2 e 3 marzo. - *Castellani Luigi*: omicidio e rapina. - Proc. Gen. cav. Bianchedi, difensore avv. Strada.

6 e 7 marzo. - *Biongiovanni Gaetano*: omicidio in persona di Goretti Carolina in Pedretti, avvenuto il 25 novembre 1920 a Persiceto. - Proc. Gen. avv. Bianchedi, difensori on. Oviglio e avv. Guermandi.

8 e 9 marzo. - *cOnesi Vincenzo*: imputato di omicidio in persona di Franceschi Luigi a San Lazzaro di Savena il 14 agosto u. s. - Proc. Gen. cav. Bianchedi, difensore onorevole Oviglio.

10 marzo. - *Monari Cleto, Fini Alberto, Monari Emilio, Benfenati Diulio, Pancaldi Duilio*: imputati di omicido, mancato omicidio e rapine, avvenuti a Casoni di Altedo. - Proc. Gen. avv. uff. Martinet, P. C. cavaliere Dini, difensori on. Oviglio, Melloni, Zampa e Guerrisi.

Presiederà il comm. Bagnoli; cancelliere signor Prati.

I giurati

Al Tribunale si è proceduto all'estrazione dei giurati che presteranno servizio durante la prima quindicina e dalle urne sono usciti i signori:

Giurati ordinari: Mondani marchese Luigi, Brusaferri Ugo, Corticelli Emilio, Silvani avv. Paolo, Lambertini ing. Giuseppe, Tassi dott. Torquato, Taruffi Tullio, Amati dott. Francesco, Brazzola prof. Floriano, Romei comm. Giuseppe, Veratti Gustavo farmacista, Caprara, Augusto, Silvagni Gaetano, Emanuelli Carlo, Roffeni Tiraferri avvocato Luigi, Verri Romeo, Nanni Eugenio, Rivelli rag. Alberico, Sabbattini ing. Indebrando, Rossetti Federico, Recilli Adolfo, Romagnoli Carlo, Castagnari Giovanni, Conte avv. Alfonso, Pasetti Andrea, Melai Enrico farmacista, Zucchini Mario, Ungarelli dott. Teofil o.Belluzzi Francesco farmacista, Tagliavini Alberto.

Giurati supplenti: Tassis prof. Pietro, Galli Giovanni, Zanotti Augusto farmacista, Galapi avv. Erardo, Artelli Luigi, Cacciari Giovanni, Ceschi rag. Guido, Riguzzi dott. Alberto, Baciali dott. Luigi, Bedetti Isidoro.

DA MILANO

Echi delle elezioni alla Cassa disoccupazione

I "limoni,, si sfogano

I comunisti annunciano nel numero di ieri l'altro dell'*Ordine Nuovo*, il risultato delle elezioni alla Cassa disoccupazione operai metallurgici sotto il titolo: « Affermazione comunista... ».

Accidenti che affermazione!

Su ben 43.000 votanti, i comunisti hanno ottenuto 7871, sfruttando il fenomeno della disoccupazione, di cui, nei comizi elettorali, dettero la colpa ai... socialisti, conducendo una campagna elettorale a base d'insulti e diffamazioni, seguendo — in poche parole — a perfezione, i dettami del Comitato sindacale comunista.

In quanto al contenuto del trafiletto, non val la pena di rilevare le menzogne, le inesattezze e le reticenze in [illegible] esistenti. E' un solo tessuto di menzogn[e]. [I] « limoni » si consolano con la « trombatura » dei compagni Albizzati e Pozzato e dicono che « ...è interessante rilevare che i due mandarini Albizzati e Pozzato sono stati sonoramente trombati. Essi, conosciuti dalla massa operaia come mandarini, furono cancellati in quasi tutte le schede. Gli altri invece, che sono operai, sono stati eletti. Questo episodio è ben sintomatico e denota un confortante risveglio del proletariato milanese, che ha liquidato i mandarinetti della *Fiom* con una votazione che ha il significato di una clamorosa sconfitta! ».

La lista Albizzati e Pozzato era stata portata in lizza da un gruppo di operai metallurgici delle zone del Varesotto e del Comasco.

La *Fiom* doveva lasciare il posto per la minoranza, e perciò non ha potuto includere nella sua lista i due nomi, poichè avrebbe automaticamente annullato l'esito delle elezioni. Se lo avesse fatto e potuto fare, certamente anche i due « mandarini », con gran dispiacere dei « limoni », avrebbero fatto parte del Consiglio della Cassa.

La lista di minoranza Albizzati-Pozzato ha ottenuto ben 6100 voti su 8000 votanti e 9800 inscritti, cioè il 75 per cento dei voti.

Il rimanente 25 per cento potrebbe essere riassunto all'incirca, così: 20 per cento popolari, 5 per cento comunisti.

Sono superflui i commenti!

I botoletti ringhiosi dell'*Ordine Nuovo* sono stati annientati un'altra volta dalla fede socialista degli operai e credono di rifarsi, travisando la verità: s'ingannano.

Sotto la foglia...

La successione è aperta

Tutti aspirano ad essere l'Irlanda.

Ci sono più concorrenti al posto di vittima che a quello di carnefice.

Tutti i gusti sono gusti.

L'umanità è ancora suscettibile di ribrezzo, confortiamoci.

C'è ancora la corsa al primato nell'*ultimato*...

Come nel giuoco in cui vince chi fa meno.

E i tedeschi del Tirolo dicono:

— L'Irlanda siamo noi!

Ma gli slavi dell'Adriatico dicono: :

— No; siamo noi!

E i sardi dicono::

— Noi, noi, siamo l'Irlanda d'Italia!

E i calabresi si fanno innanzi e vogliono la loro fetta d'Irlanda, cioè la loro parte di martirio e di commiserazione.

Signori, un momento!

La nuova Irlanda siamo noi.

Fratelli, un po' di pazienza!

E' trasmigrata qui, nella valle del Po.

Lo ha detto il capo del Governo, l'on. Bonomi, con una parola che non ammette replica.

— Il triste fenomeno va sempre più restringendosi. Possiamo dire che ormai è circoscritto tra Piacenza e il mare. E' ragione di conforto per noi, che potremo studiarlo e combatterlo meglio.

Si chiama parlar chiaro.

L'Irlanda siamo noi perchè è da noi che si ammazza, che si malmena, che si sequestra, che si incendia, è da noi che la vita è momentaneamente sospesa sino a nuovo ordine.

— Di che paese è lei?

— Di Bologna, di Ferrara, di Modena, ecc. ecc. ecc.

E si vedrà dipinto sul viso degli ascoltatori l'aria della più profonda pietà.

— Gran Dio! poveretto! disgraziato! infelice!...

L'ombra.

Cose vere

Riceviamo:

« *Caro « Avanti!* »,

Un industriale fabbricatore di busti in via Cesare Boldrini, per la interruzione settimanale della forza motrice, ha pensato di installare un motore a benzina per azionare le macchine. Fin qui nulla di male. Propose al personale di lavorare 9 ore invece di 8 per far fronte agli impegni presi e ritardati, sempre a causa dell'interruzione della forza motrice [illegible] del lavoro. Anche a questo il personale aderì. Ed ora viene il bello. Alla paga ci siamo viste pagare solo 8 ore di lavoro, non 9, come avevamo fatte. Chiesta spiegazione al direttore, ci si rispose così: « L'importo dell'altra ora viene trattenuta per il pagamento del noleggio del motore ».

I commenti li lasciamo fare ai cari lettori dell'*Avanti!*, domandando noi chi gode il profitto dei giorni di lavoro quando noi lavoriamo colle macchine azionate dal motore a benzina?

Grazie, caro *Avanti!*.

Un gruppo di operaie ».

Segno dei tempi. Eja, Eja, Eja, Alalà!

CRONACA VARIA

Università popolare. — Lunedì 19, alle ore 20.30, la prof.sa Cocchi Amalia docente della Cattedra esperantista, inizierà per l'Università popolare di Bologna nella sede dell'Istituto tecnico Pierdi Crescenzi, un corso popolare di esperanto.

PICCOLA CRONACA

Polleria per le Feste Natalizie

Tacchini a L. 11.— il Kg.

Dindiette a L. 13.— il Kg.

La ditta **GUARDINI e FACCINCANI**, persistendo sempre nel suo programma di procurare forti ribassi nei prezzi, ha accaparrato in occasione delle prossime feste natalizie, ingentissime quantità di tacchini, capponi e polleria in genere delle primarie produzioni, mettendole in vendita nei propri negozi di **Via Verziere 23 — Corso Garibaldi 59 — Monte Napoleone 8 — Corso Ticinese** (Colonne S. Lorenzo) — **Viale Garibaldi 8 — Viale Vittoria 34**. Il pubblico avrà modo così di confrontare le qualità ed i prezzi con quelli praticati da qualsiasi altra azienda.

OLIO di OLIVA di ONEGLIA garantito PURO

in lattine da un kilo a L. 11 — alla lattina, in fiaschi, bottiglie, damigiane, fusti, per privati e rivenditori a prezzi di assoluta concorrenza deposito dell'**Azienda Fattorie Milanesi via Vannucci 14**, (telefono 2196) e nei seguenti spacci dell'Azienda stessa: **Milano**: Via Lecco 18 — Viale Monza 3 — Via Paisiello 4 — Corso 22 Marzo 29 — Via Lazzaro Papi 10 — Viale Lodovica 66 — Viale Magenta 67 — Via Galeazzo Alessi 11 — Corso S. Gottardo 41 — Via Vigevano angolo via Corsico — Ripa Ticinese 35 — Via Cesare da Sesto 8 — Via S. Vito 5 — Corso Magenta 45 — Corso Vercelli 28 — Via Rosmini 5 — Via Farini 47 — Via Borsieri 26 — Via Pastrengo 5.A — Via Montebello angolo Corso P. Nuova 9 Como — Via Boldoni 14 — Via Milano 97.

Le Tragedie dei Poveri

è il colossale dramma sociale che si proietta sabato 24 e domenica 25 al **Cinema Teatro Silenzioso**, Corso Vitt. Emanuele, 21, le scene emozionanti si svolgono nelle meste soffitte di chi soffre fame e miseria. La natura stessa si unisce all'ora torbida e dolorosa per la condanna di una piccola martire. Ma la pace solleva le sofferenze ed il giorno di gaudio sorge lieto anche per i piccoli cuori.

Ricordate che lunedì 26 **SAETTA SAETTA** l'acrobata mondiale è il protagonista del nuovo dramma di avventure

Saetta e il Club dei Ciuffi

Al **Gran Cinema Garibaldi** per sabato 24 e domenica 25 la nuovissima ed interessante film interpretata da **Mario Bonnard**

La Morte piange, ride e poi si annoia

Per lunedì 26

Il Formidabile

protagonista **Tarzan**.

Fuggitivo

è il nuovissimo capolavoro di avventure americane interpretato da **Cody** che si proietta sabato 24 e domenica 25 al **Cinema Teatro Commenda**. — Per lunedì la grandiosa film

Il Leone Dormente

Al **Cinema Teatro Triestino** solo per domenica 25 e lunedì 26 **Cody Eddie Folo**. L'eroe delle grandi avventure è il protagonista del colossale capolavoro

Per la Vita

Le migliori Carni Bovine e Vitelline ed a prezzi più miti

si trovano presso gli spacci dell'

Unione Cooperativa

siti in Via Meravigli (Galleria Buffoli) - Passaggio Orefici - Via A. Saffi - Via S. Pietro all'Orto - Via Palermo - Via Pasquale Sottocorno - Via Paolo Frisi - Via Principe Eugenio.

Osservare la nostra Esposizione di Carne ed il pubblico confronti e giudichi!

LIQUORE **"MIMOSA,,**

Il sovrano dei cordiali

DISTILLERIA PEDRAZZOLI & C. MILANO

Moderna Fabbrica Liquori e Sciroppi di Gran Lusso.

Società Anonima — Capitale L. 5.000.000

CALZATURIFICIO **BERNINA**

STABILIMENTI IN MILANO

Filiali in tutta Italia

Grandi depositi d'ogni tipo

Modelli Americani per uomo e Parigini per signora. — Pantofoleria e Calzature invernali.

PREZZI RIBASSATI

I nostri prodotti sono garantiti di tutto cuoio

In MILANO: Piazza Cordusio - Viale Porta Nuova 6 - Corso Garibaldi 112 - Via Paolo Sarpi, 1.

In BOLOGNA: Via Rizzoli, 16, Via Ugo Bassi N. 12.

In GENOVA: Via XX Settembre 89 - Fossatello, 8 - Via Orefici, 50 - Via S. Lorenzo, 28.

"ROBBA,,

Vermouth chiaro al moscato

TORINO

Biscottificio Universale

MILANO - Via Lecco, 16 - Telefono 20-771

E' di pubblico dominio che il nostro

PANETTONE

viene confezionato con materie di ottima qualità, prima fra tutte con BURRO NATURALE. E' notorio che il prezzo di L. 18 il chilogramma è di concorrenza, tenuto conto della superiorità assoluta del nostro prodotto.

E' logica conseguenza che il PANETTONE di nostra produzione adorni le mense di TUTTA MILANO intelligente e *Buongustaia*.

I prodotti di nostra fabbricazione sono in vendita esclusivamente alla Sede della nostra Ditta in

Via Lecco N. 16 ed all'unica Succursale in **Via P. Sarpi N. 3**